Rassegna del 30/10/2025

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Bianforno Ora è scontro tra sindacati**	...	1
Nazione Pisa-Pontedera	**Biancoforno «La Cisl compie fuga in avanti»**	...	2
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**GimFive, nuova proposta ai clienti: «Pagare solo la "tassa" per le docce»**	...	3

Bianforno Ora è scontro tra sindacati

La Cgil risponde alla Cisl: «Fa fughe in avanti indebolendo il fronte del lavoratori»

Calcinaia Dopo l'appello del Comune di Calcinaia ad aprire un tavolo sulla Biancoforno e della Cisl a sospendere l'agitazione, mosso nei confronti della Cgil, proprio quest'ultima sigla sindacale risponde ai colleghi, accusandoli di «attaccare un'altra organizzazione sindacale invece di concentrare gli sforzi sulla costruzione di una vertenza unitaria, seria e condivisa».

Dalla Cgil dicono di «non comprendere le ragioni di queste continue fughe in avanti, che rischiano soltanto di indebolire il fronte dei lavoratori e di favorire chi, in azienda, continua a negare diritti e tutele fondamentali. È bene ricordare che la violazione delle norme contrattuali a danno dei lavoratori in Biancoforno è fatto riconosciuto da tutte le organizzazioni sindacali, compresa la stessa Fai-Cisl, durante le assemblee svolte congiuntamente ai lavoratori. Proprio per questo stupisce ancor di più l'atteggiamento della Fai, con la quale avevamo sottoscritto due piattaforme unitarie. La seconda, presentata congiuntamente, è tuttora in attesa di una risposta da parte dell'azienda: è dunque alla Biancoforno che la Fai-Cisl dovrebbe rivolgere le proprie sollecitazioni, e non alla Cgil».

Nell'azienda del settore alimentare che si trova a Fornacette, frazione di Calcinaia, è in corso da tempo un confronto, spesso anche duro, tra proprietà e sindacati, soprattutto la Cgil, per varie questioni, tra cui il rispetto dell'orario di lavoro. ●

Richiesta	Risposta
La Cisl ha chiesto alla Cgil di sospendere l'agitazione nell'azienda del settore alimentare	Dalla Cgil si dicono stupiti del comportamento dei colleghi dopo la firma di due piattaforme unitarie

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Pontedera

Ritorna la "Stracittadina" e chiude il mese della Fiera

Montagnani e Nacchi in Ecofor Service

Bianforno Ora è scontro tra sindacati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Calcinaia

Biancoforno «La Cisl compie fuga in avanti»



CALCINAIA

Nervi tesi fra Cgil e Cisl su Biancoforno Spa. La Cgil parla di fughe in avanti riferendosi alle ultime dichiarazioni della Cisl. Fughe «che rischiano soltanto di indebolire il fronte dei lavoratori e di favorire chi, in azienda, continua a negare diritti e tutele fondamentali». La Cgil – viene spiegato – insieme ai lavoratori, «ha inoltre incontrato il sindaco di Calcinaia e la giunta comunale oltre un mese e mezzo fa, fuori dall'orario di lavoro, poiché – a differenza di altri – alla cgil non sono mai state concesse ore di assemblea straordinaria oltre quelle previste». La Cisl aveva parlato, nell'ultima nota, di primi risultati raggiunti con il dialogo. Anche sul resintegro della delegata sindacale. La Cgil: «il reintegro della nostra delegata non è frutto di concessioni o di accordi particolari, ma della semplice verità dei fatti: era stata ingiustamente sospesa dalla Biancoforno, e il suo ritorno al lavoro è la conseguenza naturale di un torto che andava riparato. In secondo luogo, non ci risulta alcun accordo sugli orari o sui buoni. L'unico tentativo in tal senso è quello della Fai-Cisl, che aveva firmato un testo poi ritirato. Quanto alle firme – si legge ancora – l'unica che ricordiamo bene è quella apposta sotto un documento contrario a una sentenza del giudice che intimava alla Biancoforno di rimuovere le telecamere di sorveglianza sui lavoratori. Grazie a quella firma, le telecamere sono ancora lì». «La Cgil – conclude la nota – può rivendicare risultati concreti». Fra questi «i permessi dei lavoratori non vengono più utilizzati in modo unilaterale dall'azienda. E' utile ricordare che prima del nostro intervento l'azienda senza garantire alcun preavviso ai lavoratori».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

GreenTheory propone l'alternativa: «Poi palestre rinnovate e più servizi»

GimFive, nuova proposta ai clienti: «Pagare solo la "tassa" per le docce»

Un prezzo definito «simbolico» dal titolare Alessandro Olivieri Ma è giallo sul contratto: «Non ce lo fanno vedere»

Calcinaia «Passare io per truffatore quando ti trovi una palestra nuova, le docce illimitate quando prima le pagavi, la sauna che vedevi col binocolo, tutti i macchinari vecchi buttati via e rifatti nuovi e di alto livello? Detto questo si potrà fare sia un abbonamento GreenTheory e noi vi regaleremo tutto questo anche per il tempo che avete già pagato con GimFive, oppure pagare una tantum per l'uso delle docce per noi illimitato. La parola "truffato" è impossibile: nessun abbonamento è stato cancellato».

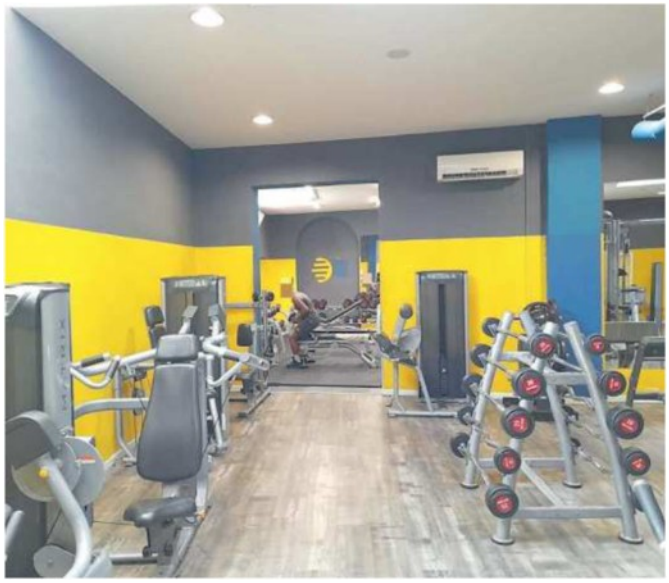
A parlare in una diretta Youtube su business e imprenditoria (canale TheoryTv) è Alessandro Olivieri, in arte "Alex Theory", il titolare del marchio del fitness GreenTheory, la start-up di Carrara che da anni sta aprendo palestre su palestre (una anche al Picchianti di Livorno) e che nelle ultime settimane ha acquistato parte delle strutture GimFive, la catena che a Livorno aveva due centri, a Marilia e in San Marco, ora passati di mano come quelli umbri e di Grosseto e Fornacette, in futuro non più frequentabili gratis dagli abbonati che, fino a pochi giorni fa, avevano sottoscritto i contratti inconsapevoli del cambiamento.

Fra non molto, infatti, stante il cambio di proprietà centinaia di clienti se vorranno tornare ad allenarsi saranno giocoforza obbligati a pagare 199 euro per non perdere i mesi comprati, ai quali potranno sommarne dieci. Altrimenti tutto diventerà un ricordo. Così, infatti, è stato annunciato loro dai collaboratori di GreenTheory che lunedì 20 ottobre hanno accolto gli sportivi all'ingresso spiegando che la palestra aveva un nuovo titolare. «Noi offriamo docce gratis, saune illimitate, macchinari nuovi e non vecchi di 25-30 anni. Agli abbonati GimFive – ancora le parole di Olivieri – offriamo dieci mesi in più rispetto all'abbonamento che già avevano a 199 euro o un prezzo simbolico per l'uso delle docce. Illegale? È tutto legale, se vuoi denunciami e ne parliamo con gli avvocati», questa la replica a un utente.

Il fatto è che dalla precedente catena alcuni clienti avevano sottoscritto (o prolungato) il proprio abbonamento appena pochi giorni prima. E ora, a causa dell'acquisizione, dovranno pagare di nuovo. Fra l'altro, come lamentato da diversi di loro, senza neanche avere la possibilità di leggere le condizioni generali di contratto, ma solo il modulo per la privacy. Gli addetti di GreenTheory, infatti, al momento dicono di non averle. «Potremmo firmare qualsiasi cosa», spiegano alcuni sportivi. Il «prezzo simbolico» per le docce, ovvero l'alternativa al pagamento dei 199 euro per i dieci mesi di prolungamento e la "rottamazione" del vecchio periodo, dovrebbe essere così modulato: 30 euro per chi ha ancora tre mesi di validità, 60 per sei, 100 per un anno e 150 per chi ha un residuo più lungo, con mantenimento dei contratti in essere che GreenTheory non ha incassato, visto che sono stati stipulati con GimFive (che ora non c'è più). È chiaro che, in molti casi, risulterebbe più conveniente pagare 199 euro per aggiungere dieci mesi.

Intanto nei giorni scorsi alcuni clienti hanno chiamato i carabinieri, mentre in varie parti d'Italia sono stati presentati esposti alle associazioni dei consumatori, che si sono mosse con le diffide. Ma il tempo che stringe: fino a quando si potrà andare in palestra col vecchio abbonamento? Inizialmente si parlava di domani come ultimatum, ma sembra che sia stato prorogato. ●

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una palestra ex GimFive



Alessandro Olivieri È il titolare della start-up GreenTheory



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile